



Sindacato Padano - SIN. PA.

Segreteria Generale

Audizione del 29 maggio 2012 presso la Commissione Lavoro del Senato sullo "Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/38/CE relativa alla costituzione di un Comitato Aziendale Europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie".

Il SIN.PA. - Sindacato Padano ritiene che il fenomeno delle imprese multinazionali rappresenti una realtà consolidata ed in espansione e quindi debba necessariamente essere preso nella dovuta considerazione; ritiene inoltre che il sistema delle relazioni sindacali deve parimenti essere regolamentato con oculatezza al fine di garantire la parità di diritti, di conoscenze e di trattamento tra tutte le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori nelle diverse realtà produttive in cui la multinazionale europea opera.

Corretto, dunque, a distanza di dieci anni, procedere ad una revisione della regolamentazione della procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori in tali gruppi di impresa.

Dalla lettura complessiva del testo non emergono a giudizio del Sindacato Padano problematiche particolari ma dobbiamo segnalare alcune situazioni meritevoli di appunti o puntualizzazioni critiche relative soprattutto alla necessità di prevedere fin da ora la possibilità di una regolamentazione del CAE in proiezione futura ed in relazione agli sviluppi, nel sistema delle relazioni sindacali, che attendono il nostro Paese. In proposito rileviamo, come già avevamo avuto modo di fare in occasione delle consultazioni sull'approvazione del D.Lgs. n. 74/2002, che permane la ristrettezza della previsione di cui all'art. 5) dello schema del decreto in cui si riserva l'avvio della negoziazione alla richiesta delle Organizzazioni Sindacali che abbiano siglato il Contratto Collettivo Nazionale applicato nell'impresa.

Restrittiva, dicevamo, in quanto non tiene in considerazione i processi in atto che dovrebbero portare ad una contrattazione territoriale ed in quanto non rispetta il

pag. 1



Sindacato Padano - SIN. PA.

Segreteria Generale

diritto di rappresentatività espresso dai lavoratori, destinatari finali del diritto di informazione.

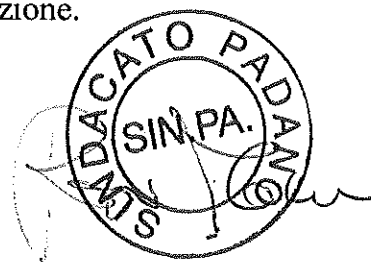
All'art. 6 riteniamo sarebbe più corretto e rispettoso della volontà dei lavoratori prevedere che la formazione della delegazione speciale di negoziazione sia effettuata direttamente dalle rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.) sull'esempio di quanto già avviene per l'individuazione della figura degli R.L.S. (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) che sono designati o tra i componenti la R.S.U. o mediante apposite elezioni.

Non è circostanza rara già oggi, che in aziende di livello comunitario una parte consistente dei lavoratori attraverso il meccanismo delle RSU scelga di farsi rappresentare da Organizzazioni Sindacali non stipulanti il Contratto Collettivo Nazionale, che verrebbero conseguentemente escluse dal diritto di ricevere l'informazione diretta e conseguentemente private della possibilità di valutazione e di far ricadere l'informazione stessa sui lavoratori rappresentati.

L'invito che si rivolge a seguito delle precedenti considerazioni è pertanto quello di inserire nella previsione legislativa la possibilità per i lavoratori di essere rappresentati da persone liberamente elette nell'ambito di apposite consultazioni che potrebbero tenersi anche congiuntamente con quelle per i rappresentanti aziendali.

Sempre a questo proposito, il SIN.PA. ritiene anacronistico e ai limiti della costituzionalità il mantenimento di quanto previsto al comma 6 dell'art. 9, laddove si dice che un terzo dei componenti italiani del CAE sono designati dalle organizzazioni firmatarie del contratto nazionale. Riteniamo, infatti, questa norma fortemente lesiva del diritto di libera associazione sindacale sancito dalla Costituzione.

Milano, 29 maggio 2012



pag. 2